

ANNO 10 - N.15 - PARROCCHIE di S.VITO e GUADAMELLO - Marzo 1986

Buona Pasqua

Carissimi parrocchiani di S.Vito e Guadamello. e amici che frequentate le nostre parrocchie: BUONA PASQUA!

“Questo é il giorno che ha fatto il Signore. Esultiamo insieme. Alleluja! ”. E' il giorno piú grande, unico, perché “il Signore della vita era morto; e ora é vivo e trionfa”.

Cari fratelli, se Gesù non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede, vana sarebbe stata la sua incarnazione, e la sua morte non avrebbe dato la vita agli uomini. Noi tutti oggi possiamo essere ricolmi di gioia, perché siamo sicuri di poter vivere sempre nella felicità a cui anela il nostro spirito.

Le attese piú profonde del cuore dell'uomo, la sua volontà di vita trovano una risposta piena in Cristo Risorto. Egli é il vincitore della morte. In lui la morte diventa una Pasqua, un passaggio da questo mondo al Padre.

Per questo egli é la nostra speranza, il senso ultimo e definitivo della vita. Il cristiano guarda la morte alla luce della resurrezione. Piange sí, ma non piange come coloro che non hanno speranza. Infatti nel profondo del suo cuore c'è la pace, perché c'è la sicurezza della vita, come ha detto Gesù: “Io sono la resurrezione e la vita; chiunque vive e crede in me non morirá in eterno”. (Gv. 11,25-26)

La morte é vinta per la morte liberamente accettata da Gesù; ma essa continua ad agire fino a che tutto sará compiuto. Il peccato é vinto, per il sacrificio dell'“innocente” Gesù uomo-Dio; ma il “mistero dell'iniquità” accompagna l'esistenza umana fino all'ultimo giorno. Nel Signore risorto, morte e peccato si inseriscono in un disegno pieno di sapienza e di amore, non fanno piú paura, perché appartengono all'uomo vecchio da cui siamo liberati. In questa nuova esistenza però possiamo entrare solo con una adesione cosciente e libera mediante il battesimo, la fede, la



conversione, i sacramenti, soprattutto l'Eucaristia. L'uomo vecchio vive nell'illusione di poter attuare il suo destino da solo, ricorrendo alle sue risorse; l'uomo nuovo compie perfettamente il volere di Dio, che solo può ammetterlo alla sua vita, sotto l'azione dello Spirito Santo che lo trasfigura progressivamente.

Ora, cari fratelli, tocca a noi vivere questa vita da gente vivificata dallo Spirito e risorta in Cristo. Bisogna gettare via quello che può ridarci la morte: il peccato; e dare invece il posto a Cristo che vuole vivere nel nostro spirito per farci santi come Lui è santo. In una parola: vivi, perché Lui è vivo. Quant'è triste vedere come tanti oggi non amano Lui che è la vita. Tante cose, e spesso le più brutte, hanno preso il suo posto. E così vediamo l'uomo sempre più povero e sempre più chiuso nel suo egoismo, abbruttito dalla materia che lo uccide.

Per essere veri figli della resurrezione dobbiamo vivere la nostra fede secondo lo Spirito di Gesù. Il primo atto di fede della Chiesa nascente in Cristo risorto fu quello di Pietro e Giovanni, che andarono di corsa alla tomba di Gesù, ed entrati videro "le bende per terra e il sudario piegato in disparte" (Gv. 20,1-2); videro e credettero. Questo atto fu provocato dalla sollecitudine di una donna e dal segno delle bende trovate nel sepolcro vuoto. Piccoli segni, ma sufficienti per stimolare la fede. Se si fosse trattato di un rapimento, chi si sarebbe preoccupato di denudare il cadavere e ripiegare i lini con tanta cura? I due discepoli che pur non avevano ancora compreso le scritture né quello che Gesù stesso aveva predetto sulla sua resurrezione, ora sono ben disposti purificati dalla sofferenza e credono.

Cari fratelli, auguro a tutti una Pasqua santa, liberi dal peccato che genera la morte, e ricolmi dello Spirito che dona la vita in Cristo Gesù nostro Signore.

Vi benedico di cuore.

Vostro aff.mo
DON GIUSEPPE

Giuseppe



Ad Assisi

«capitale della pace».

Assisi ospiterà uno storico incontro di preghiera per la pace che vedrà raccolti non solo i fedeli delle Chiese e delle Comunioni cristiane ma anche rappresentanti di altre religioni del mondo. Lo ha annunciato il 25 gennaio il Santo Padre nella Basilica romana di S. Paolo fuori le Mura durante la celebrazione della Messa per l'Ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani. Nel comunicare di avere già iniziato "opportune consultazioni" per la realizzazione dell'incontro, il Papa ha definito questa "giornata" come uno dei momenti più alti e più significativi dell'impegno della Santa Sede per la pace. Per il momento non sono state stabilite la data e le modalità di tale incontro: "data e modalità - ha detto il Santo Padre - saranno fissate d'intesa con coloro che accetteranno l'invito a partecipare".

"Un avvenimento storico", "un momento di grazia", "un grande passo in avanti verso l'unità piena dei cristiani", "una ennesima testimonianza dei fedeli ad un mondo frastornato": sono questi alcuni dei commenti con i quali è stato accolto l'annuncio del Papa. "L'iniziativa del Papa - ha detto in particolare il Card. Willebrands - assume veramente un grande significato ecumenico. E' necessario che i cristiani preghino insieme e diano testimonianza per la pace. Il Papa ha invitato anche i non cristiani a pregare insieme a noi per la pace. La pace riguarda tutti e costituisce un bene supremo".

Significativa è stata la scelta di Assisi come luogo per celebrare questo momento, già definito storico, un "luogo - ha detto il Papa - che la serafica figura di S. Francesco ha trasformato in un centro di fraternità universale".

Beati noi giovani

Se avremo il coraggio dell'autenticità e della lealtà quando falsità e compromesso sono più convenienti *la verità ci farà liberi*

Se costruiremo la nostra giovinezza nel rispetto della vita e nell'attenzione all'uomo in un mondo malato d'angoscia e sfiduciato *saremo profeti di speranza*

Se in una società dove ciascuno pensa a se, sapremo accogliere tutti anche gli ultimi, con il coraggio di pagare di persona *offriremo un mondo diverso.*

Se sapremo rimboccarci le maniche nelle situazioni di dolore di miseria, di disperazione *saremo presenza amica e discreta che si dona gratuitamente*

Se non avremo paura di ricercare con onestà e realismo i valori che danno senso all'esistenza *costruiremo insieme la vita.*

Se in questo mondo disorientato avremo il coraggio di dire nella famiglia, nella scuola, tra gli amici che Cristo è la nostra certezza *saremo sale della terra.*

PASQUA

E il bimbo in Chiesa — Mamma, perché mai non ha l'altare né un lume, né un fiore, e le campane son mute? Lo sai?

— Zitto, piccino mio, ché Gesù muore.

Ed il bambino, a più sommessa voce

— Muore, perché?

— Perché l'han messo in croce.

*Pasqua Uno sprazzo d'azzurro, ecco, e un raggiar di Sole all'improvviso
È un'ansia lieve, e per l'aria un sussurro di voci liete e un tremolio di riso.*

E poi, d'un tratto, tutte le campane sciolte ad un canto libero, trionfale, cantano tutte, vicine e lontane.

Corre alla mamma, come avesse l'ale, il piccolino — Dunque, non è morto?

— No, amore mio, non più. Cristo è risorto!

Auguri Auguri Auguri Auguri

AL VESCOVO, AL PARROCO, AI COLLABORATORI, AL CONSIGLIO PASTORALE, AI CONSIGLIERI DI FRAZIONE, AGLI AMMALATI, AI SOFFERENTI, AI DISOCCUPATI, AI DISADATTATI E SFIDUCIATI, AGLI ANZIANI, AI BAMBINI, A TUTTI INDISTINTAMENTE.

PETIZIONE POPOLARE ALLE CAMERE PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELL'UOMO

1978	195 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1979	277 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1980	345 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1981	360 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1982	380 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1983	382 aborti legali ogni 1000 nati vivi
1984	418 aborti legali ogni 1000 nati vivi

In questi anni 1.500.000 bambini sono stati uccisi nel grembo della mamma.

Alle donne che sono in difficoltà perché aspettano un bambino si propone soltanto di ucciderlo invece di dare loro un aiuto.

Alla proposta dei Centri di Aiuto alla Vita di collaborare per dare questo aiuto, troppe pubbliche amministrazioni rispondono: **No.**

Nelle spese regionali per la sanità i primi tagli sono stati praticati sulle spese destinate alla riabilitazione degli handicappati. Ma l'aborto resta gratuito.

Qualcuno propone di accelerare la morte legalizzando anche l'eutanasia.

Negli ospedali, dove si dovrebbe solo curare il malato, si dovrà forse difenderne la vita, minacciata dal primo all'ultimo momento.

C'è chi propone l'impunità per chi vuole avere rapporti sessuali con i nostri figli dodicenni.

È l'ora di fare qualcosa. Chiediamolo tutti insieme: **lo Stato deve difendere la vita, non combatterla.**

Firmate la petizione, aiutateci a dare voce a chi non ha voce.



Le parole di una ragazza giudicano l'eutanasia

Tema svolto da un'alunna quindicenne di un Istituto professionale.

E' stato rimesso in discussione in questi giorni il valore della vita. L'ultima volta era stato per l'aborto. L'oggetto-proposta dei giorni odierni é l'eutanasia per il malato, per il sofferente, per il debole che non si può recuperare.

Chi sarà il prossimo "debole"? Sarà l'handicappato, oppure il drogato . . . forse il paralizzato e il cieco?

In questi giorni dell'eutanasia si parla come se fosse una cosa normale.

Io mi chiedo: ma chi é il malato incurabile che rifiuta la vita, chi é quella persona che rifiuta la speranza di guarire, chi vuole stroncare la propria vita? Non é certamente una persona in grado di intendere e di volere . . . il dolore parla per lui, é il suo male che gli offusca la mente. Il valore della vita é andato a finire nella spazzatura e nessuno se ne accorge, nessuno si lamenta perché stiamo solo parlando di morte.

Non riesco più a capire se l'uomo ora esiste solo per produrre, per arricchirsi, per divertirsi, per essere sempre felice, oppure viva anche per sperare, per capire, per amare; ma che amore, che fratellanza diamo a un malato ora? Il nostro amore si manifesta solo nel desiderio di non vederlo più . . . un uomo malato é scomodo, gli altri non possono più avere bisogno di lui; bisogna eliminarlo? E' amore questo?

Sto parlando in termini duri perché é una cosa spaventosa quella che ci stanno facendo, sí perché un giorno, anche noi ci potremo ammalare e allora "i nostri simili" ci aiuteranno a morire, e non a sperare, non a pregare, ma a morire

Qualcuno pensa che questa possa essere la risposta giusta al problema del dolore, solo perché non ha rispetto per gli altri per la loro vita, non ha rispetto per la fede, e pensa di poter decidere di una cosa così grave accorcia la vita di un essere umano; non ha il diritto, nessuno può farlo! Certo, la sofferenza abbrutisce l'animo di tutti, ci fa pena un uomo che soffre e che vorrebbe mettere fine a tanto dolore con la morte, a volte probabilmente preghiamo Dio di prendere con sé una persona stremata dal dolore, però, come si può riuscire a uccidere colui che ha più bisogno di amore, di rispetto, comprensione e assistenza?

In un futuro spaventoso (ma forse più vicino di quello che pensiamo) chi saranno i sopravvissuti?

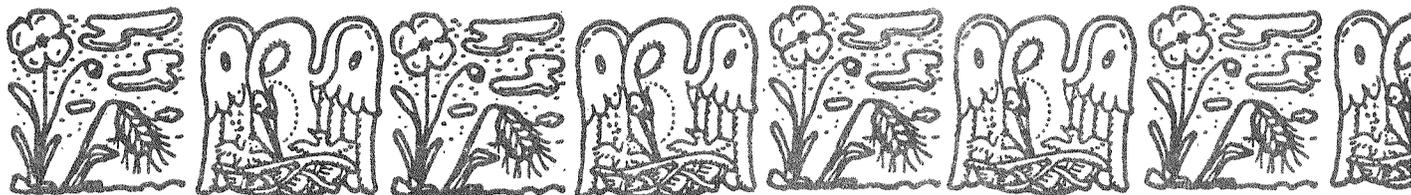
Ora, viene considerato Hitler un pazzo, eppure sembra che stia nascendo ancora una parvenza di pazzia dentro l'anima della gente. Ed é proprio la stessa gente che si ritiene anti-nazista o anti-fascista ad essere favorevole all'eutanasia, così come lo era stata all'aborto.

Io mi spavento di tanta crudele superficialità della gente nell'affrontare il problema così come é stata superficiale per l'aborto, così come lo sarà sempre: superficiale.

L'essere umano sta distruggendo il concetto di "vita" come dono di Dio.

Non ci saranno nemmeno i rimorsi: é tutto legale.

Ci sarà un giorno una società composta da uomini razionali e umili? Chi sopravviverá al cammino di questa crudele pazzia? Dopo sarà troppo tardi per rimediare, bisogna farlo adesso, per evitare il peggio, per evitare che la nostra vita perda tutto il valore che ha. Come faremo a vivere senza questi valori? Se nel mondo ci fosse più amore questo non succederebbe; dobbiamo riprovare ad amarci.



SÌ ALL'ORA DI RELIGIONE?

**Orientamenti
per una scelta libera
e responsabile**

Partecipare o no all'ora di Religione? Una decisione personale

■ Con la revisione del Concordato è stata introdotta nella scuola italiana una grossa novità: prima si era iscritti automaticamente all'ora di Religione (e per esserne esclusi si doveva fare domanda di "esonero"); adesso, la volontà di partecipare oppure di non partecipare all'"insegnamento della religione cattolica" deve essere espressamente dichiarata all'atto dell'iscrizione alla scuola, compilando un apposito modulo.

■ Come si vede, ora viene impegnata la decisione personale dei genitori e degli allievi, che dovrebbero scegliere in modo libero e responsabile; ma ciò richiede di essere ben informati su che cosa è e a che cosa serve l'"insegnamento della religione cattolica".

Perché l'"insegnamento della religione cattolica" nella scuola?

■ Questo insegnamento è una possibilità che viene offerta dalla scuola a tutti gli allievi - qualunque sia la loro

In tal modo l'"insegnamento della religione cattolica" contribuisce alla formazione completa della persona umana: ed è per questo che la scuola lo garantisce e lo propone a tutti gli allievi.

Un servizio formativo non sostituibile e proposto a tutti

■ L'"insegnamento della religione cattolica" compie un servizio che non può essere affettuato con la stessa efficacia da nessun altro intervento educativo.

- Infatti non può essere sostituito dall'attenzione al fatto religioso realizzata nell'insieme delle materie scolastiche, in quanto essa resta sempre occasionale e non organica.

E non può essere neppure sostituito dalla catechesi ecclesiale, che ha altri obiettivi e altra metodologia.

■ Da quanto si è detto finora appare chiaro che l'"insegnamento della religione cattolica" non è un servizio per i soli allievi cattolici, ma per tutti indistintamente gli allievi. Così possono trarre grande vantaggio dalla partecipazione a tale insegnamento tutti coloro che:

situazione religiosa - perchè conoscano in modo adeguato il cristianesimo nella sua espressione cattolica. La ragione di questa proposta è così indicata nell'Accordo di revisione del Concordato: "La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado" (Art. 9,2).

■ Anche solo da questa sintetica affermazione appare evidente l'importanza di partecipare all'"insegnamento della religione cattolica"; ma è bene chiarire meglio i motivi che inducono a tale partecipazione.

1° motivo: il contesto culturale segnato dal cristianesimo

Gli allievi della scuola italiana vivono in un contesto storico, sociale e culturale che è stato segnato, e lo è ancora fortemente, dal cristianesimo nella sua espressione cattolica. Senza una conoscenza adeguata di esso, non è possibile comprendere in profondità la storia, la cultura e la situazione sociale del nostro Paese. La scuola - che ha il compito di guidare gli allievi alla comprensione critica della realtà italiana - deve garantire loro un'informazione sufficiente anche sul fatto cristiano: ciò può realizzarsi in modo corretto solo attraverso un insegnamento specifico, chiamato appunto "insegnamento della religione cattolica"

2° motivo: la ricerca di un senso per la vita

Oltre ad esigenze di ordine storico, culturale e sociale, sono presenti negli allievi istanze più profonde, quali la ricerca di un senso fondamentale per la loro vita e quella di un "Assoluto" su cui fondarla. L'"insegnamento della religione cattolica", proprio con un confronto ampio e motivato con la proposta cristiana, guida gli allievi a riflettere sui grandi problemi dell'uomo (la vita e la morte, il bene e il male, la gioia e il dolore, l'amore e l'odio, la comunicazione e l'incomunicabilità, la solidarietà e la violenza, la pace e la guerra) e a trovare ad essi una risposta per la vita.

- sono aperti alla verità, e per questo intendono combattere ogni genere di ignoranza, compresa quella religiosa,

- sono preoccupati di un dialogo sociale e culturale che porti alla comprensione vicendevole e alla collaborazione anche tra persone che la pensano diversamente;

- non rifiutano il confronto con la visione religiosa della realtà e la conseguente impostazione religiosa della vita.

"Avvalersi" dell'insegnamento della Religione è segno di maturità culturale ed educativa

■ Sarebbe culturalmente ed educativamente assai grave rinunciare al contributo formativo dato dall'insegnamento della religione cattolica:

- per ragioni di comodo, quali l'aver una materia in meno da studiare o un testo in meno da acquistare;

- per pregiudizi, quali l'inutilità dell'insegnamento della Religione, l'ingerenza indebita della Chiesa cattolica nella scuola, l'impossibilità di parlare correttamente del cristianesimo fuori dal contesto ecclesiale

E' il titolo a grande rilievo apparso su un giornale del 23 gennaio scorso. Rappresenta i risultati di un'inchiesta pubblicata dall'Espresso.

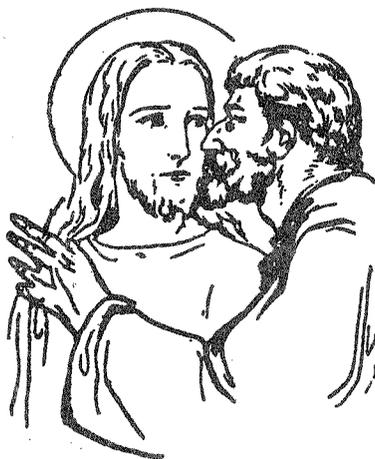
Da tale inchiesta risulta un radicale rovesciamento dei comandamenti nel senso che i primi, che segnano l'aspetto più obbligante, essenziale dell'essere cristiani e il tema di fondo del rapporto religioso con Dio, sono stati messi agli ultimi posti.

Non sappiamo se le opinioni messe in rilievo dall'inchiesta dipendano da una forma di ignoranza assai diffusa circa il concetto di religione; o di disinteresse in quanto la cura per le cose materiali ha offuscato la cura per le cose spirituali; o di superstizione in un Dio inclassificabile modellato a nostro uso e consumo, perchè ci si rivolge a lui nelle grandi occasioni, soprattutto tristi; oppure se le questioni sociali e politiche si sono separate da Dio perchè per i nostri problemi ce la vediamo da soli.

Se gli impegni di "non uccidere", "non rubare" sono di immenso valore in un mondo in cui il crimine e il furto sembrano normali professioni, non sono di per sè sufficienti a costruire nè la salvezza, nè il regno di Dio.

Bisogna che nel nostro cuore ci sia la dimora di Dio e che all'apice dei nostri pensieri ci sia

DIO l'ultimo dei nostri pensieri



Dio. Non è cosa da poco operare una grande conversione. Non si può essere cristiani a metà o per tradizione, o per convenienza nè si possono frequentare la Messa e l'Eucaristia per dovere. *Bisogna passare dal dovere all'amore e al desiderio di Dio.* Non è neppure amore quello che ci fa pensare al Dio della consolazione, ad un Dio a nostro uso e consumo, ad un Dio a nostra immagine. Non è Lui che è la nostra immagine; siamo noi la Sua immagine!

Ma se la Sua immagine si stempera e scompare nel materialismo, nel consumismo, nella moda di un ateismo pratico, nella non curanza del bene dell'anima: allora saremo dei cadaveri che seminano inevitabilmente il germe della morte; dei cadaveri magari rivestiti di vita, di prestigio, di potere.

Se l'anima che subisce la violenza del tempo non si unisce a Dio, allora regnerà il disordine: la nostra esistenza sarà piena di vuoto, e cercheremo di collocare al posto di Dio degli idoli, magari il nemico stesso di Dio.

I comandamenti sono le pietre che edificano la salvezza, segnano una scala di "imperativi": quelli dell'amore che proviene da Dio e a Dio conduce.

FERRANTI ADRIANO

QUELLO CHE CI MANCA

A tutti coloro che hanno ascoltato le parole di Dio venuto sulla terra, Egli ha detto: "Non vi chiamo più servi ma vi chiamo amici".

In una società prossima al 2000, dove prevale la professionalità, l'egoismo, la personalità autoritaria, la massa crede di essere libera; ma invece è manipolata dai mass-media e dalle parole, non importa se giuste, basta che siano convincenti. Invece l'amore, la fratellanza e l'amicizia sono valori da tutti cercati e da pochi trovati. L'esempio più valido di amicizia, che è valso a suo tempo, che vale tuttora e che varrà nei secoli, ci è dato da Gesù che è venuto in terra, ha insegnato la verità ed è morto per salvare gli uomini, appunto perché li trattò da amici.

Forse tra noi giovani c'è qualcosa che ci manca, qualcosa che non riempie a pieno i nostri animi, e che è forse proprio la comprensione; cioè quella condizione che fa sentire il giovane a suo agio nel gruppo e fa sì che la maturità e la personalità del giovane si costruiscono senza problemi di inferiorità e di debolezza. Forse tra noi giovani, manca proprio questa comprensione, perché cerchiamo sempre la ragione e se non la troviamo con le giuste maniere, la invociamo con atti bellicosi. Cerchiamo sempre di prevalere sul prossimo, da soli o nel gruppo, magari mettendo in evidenza quelle doti naturali, come la forza, la bravura nel bere, nel giocare a carte, e giudicando apparentemente negative quelle doti intellettuali che invece contano di più.

Io proporrei di umiliarci di più, di ascoltare con amore il prossimo, di essere più uniti senza che qualcuno per colpa di altri si senta meno apprezzato. Cerchiamo insieme di perdonare gli sbagli del prossimo senza prenderlo in giro e senza mettere in evidenza gli sbagli con grandi risate. L'amicizia è pure questo. Amiamoci di più.

ANDREA DI FRANCESCO

ORARIO per le celebrazioni della SETTIMANA SANTA

Carissimi parrocchiani, in questi giorni della Settimana Santa riviviamo i misteri e i fatti più salienti della nostra fede cristiana. Vi invito perciò a partecipare alle solenni celebrazioni liturgiche che si faranno in parrocchia. Avremo a disposizione uno o più Sacerdoti per le Confessioni; così potremo soddisfare tutti quanti al precetto Pasquale, in particolar modo gli uomini che si mostrano purtroppo tanto restii.

Per il cristiano non è vera Pasqua, se non riceve i Sacramenti della PENITENZA e della EUCARESTIA, perchè è per mezzo di essi che riceviamo il perdono e la grazia di Dio.

A G U A D A M E L L O

GIOVEDI' SANTO	Ore 18	S. MESSA solenne, in commemorazione della cena del Signore. - Esposizione solenne del SS. SACRAMENTO, fino al pomeriggio di venerdì.
VENERDI' SANTO	Ore 19,30	Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. - Adorazione della Croce. - PROCESSIONE col Cristo Morto.
SABATO SANTO	Ore 21	Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'Acqua Battesimale. - Rinnovazione delle Promesse Battesimali. - S. MESSA Vigiliare.
DOMENICA DI RESURREZIONE	Ore 10	S. MESSA solenne in canto.
LUNEDI' DI PASQUA	Ore 10	S. MESSA solenne.

A S. V I T O

GIOVEDI' SANTO	Ore 19	S. MESSA solenne, in commemorazione della Cena del Signore. - Lavanda dei piedi. - ESPOSIZIONE del SS. SACRAMENTO, fino al pomeriggio di venerdì.
VENERDI' SANTO	Ore 21	Celebrazione liturgica della PASSIONE e MORTE del Signore. - Adorazione della Croce. - PROCESSIONE col Cristo Morto.
SABATO SANTO	Ore 23	Solenne VEGLIA PASQUALE - Benedizione del fuoco, del Cero Pasquale, dell'Acqua Battesimale. - Rinnovazione delle Promesse Battesimali. - S. MESSA Vigiliare.
DOMENICA DI RESURREZIONE	Ore 8,30	S. MESSA.
	Ore 11,30	S. MESSA solenne in canto
LUNEDI' DI PASQUA	Ore 8,30	S. MESSA.
	Ore 11,30	S. MESSA solenne.



Il mistero pasquale continua misticamente nel tempo, esso si compie oggi (Paolo VI).

VITA

parrocchiale

1) **TEATRO.** I nostri bambini, ragazzi, giovani e adulti si sono esibiti con grande impegno e successo, il 10 gennaio, con graziose scene e atti comici. Hanno anche composto e rappresentato una brillante commedia in 3 atti, tipo operetta (parlato e musica), dal titolo: " Storie di famiglia ".

Hanno collaborato per l'allestimento del palco: Gino Aguzzi, Lignini Bruno, Svizzeretto Gino. Ha fornito gratuitamente l'energia elettrica Masci Osvaldo. Il Sig. Gino Santi ha messo gentilmente a disposizione i locali. Il pubblico ha fatto la sua parte partecipando numerosissimo e con grande interesse.

Per il teatro comincia a diventare un problema la ristrettezza del locale. Ci vorrebbe un bel salone che all'occorrenza può servire da: teatro, cinema, luogo di adunanza, sala da gioco per tutti. Dove si potrebbe fare? Con quali mezzi? Tutti siamo interessati e si aspetta di conoscere idee e suggerimenti.

2) **CATECHESI.** Il 7 settembre é stata effettuata con i Catechisti una gita-pellegrinaggio a La Verna e a Siena in preparazione al lavoro del nuovo anno catechistico. Molto bene riuscita per l'interesse spirituale e l'intesa fraterna.

La scuola di Catechismo procede settimanalmente con l'impegno dei 13 catechisti (4 a S.Vito e 9 a Guadamello).

La formazione dei catechisti viene curata dalle adunanze locali e dagli incontri zonal e diocesani.

3) **CORSO PER IL CANTO LITURGICO.** Vi partecipa regolarmente Paolo De Santis per perfezionare la sua cultura musicale liturgica nella direzione della " Schola Cantorum " e dell'Assemblea.

L'attività della " Schola Cantorum " é notevole, perché spesso sono riunite per il servizio nelle diverse chiese le " Scholae Cantorum " di S.Vito, Guadamello, Montoro e Nera Montoro, e di Narni.

4) **IL GRUPPO GIOVANI DEL VANGELO** svolgono con particolare interesse i loro incontri per un approfondimento del Vangelo in ordine anche alla vita pratica.

5) **GLI INCONTRI CON I RAGAZZI** (divisi in 3 gruppi) vengono svolti ogni 15 giorni con una discreta partecipazione e interesse.

6) **LE DUE CONFRATERNITE** del SS.Sacramento e dell'Addolorata svolgono regolarmente ogni mese le loro adunanze ben programmate con particolare riferimento al loro inserimento nell'attività parrocchiale. Si é notata una buona ripresa dopo l'incontro interdiocesano del 19 gennaio in Amelia.

Allo scadere degli incarichi di 3 anni, il 23 gennaio sono state fatte le nuove elezioni.

Confraternita del SS.Sacramento - Priore: Masci Paolo; Vice Priore: Di Giuseppe Giuseppe; Segretario: Masci Massimo; Tesoriere: Paggetti Alberto.

Confraternita dell'Addolorata - Priora: Petroni Normanna; Vice Priora: Barchiesi Giulia; Segretaria: Sciamannini Maria Antonietta; Tesoriera: Di Giuseppe Adalgisa.

7) **QUARANTORE.** L'Esposizione solenne del SS.Sacramento ha avuto nelle 2 parrocchie la partecipazione di quasi tutte le famiglie. La pia pratica richiama efficacemente all'adorazione al SS.Sacramento e prepara a una fruttuosa celebrazione della S.Pasqua.

8) **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.** Si dá molto risalto a questo rito trasformandolo sempre piú in un autentico e prolungato incontro con i componenti della famiglia. Si prega insieme, si riflette sulla parola di Dio, ci si scambia fraternamente una parola.

L'incontro é avvenuto in tutte le famiglie: n 70 a S.Vito e n.80 a Guadamello, oltre alle famiglie dei villeggianti.

9) **QUARESIMA DI CARITA'.** Quest'anno le offerte per la Quaresima sono state devolute per provvedere un Ambulatorio mobile alle popolazioni del Sudan Meridionale (Africa). Inoltre per alcuni Missionari di cui ci interessiamo da diversi anni (vedi sotto n.12).

La somma raggiunta in totale é di L. 750.000.

10) PELLEGRINAGGIO A S.GIOVANNI ROTONDO. E' previsto per i giorni 5 e 6 aprile. Partenza da S.Vito alle ore 6,30. Il ritorno a casa é previsto per le ore 22. Prima colazione e pranzo al sacco durante il viaggio. A S.Giovanni Rotondo pensione completa in albergo. La spesa complessiva (viaggio, vitto e alloggio in albergo, spese varie) é di L. 75.000.

11) PELLEGRINAGGIO ALLE TRE FONTANE (ROMA). Il giorno 12 aprile sará effettuato un pellegrinaggio alle Tre Fontane a Roma, per venerare la Vergine SS.ma della Rivelazione.

12) OFFERTE STRAORDINARIE PER LE MISSIONI. Parte delle offerte raccolte nella Giornata Missionaria e nella Quaresima di Caritá, sono state devolute ai seguenti Missionari che noi conosciamo avendo frequentato le nostre Parrocchie: Padre Rino Rufini di Lugnano in Teverina, Missionario Comboniano a Khartoum South-Sudan (Africa); a Fratel Gilberto Bettini (fratello di Adolfo e Diego), Missionario Comboniano a Lira in Uganda (Africa); a 2 Missionari in India (Kerala); a Fr. Jose Kaimlett di Eluru (India); inoltre al profugo M.A. Balathas di Mannar (Sri Lanka) che fu nostro ospite per 5 mesi.

13) PRECETTO PASQUALE

Per dare la possibilitá di confessarsi tutti e bene abbiamo stabilito 2 giorni per le confessioni:

- a) **PER I RAGAZZI E GIOVANI di S.Vito e Guadamello:** il SABATO SANTO alle ore 15 Liturgia Penitenziale nella Chiesa di S.Vito. Poi seguiranno le Confessioni.
Saranno presenti 4 Sacerdoti e un Padre Franciscano.
- b) **PER GLI ADULTI di S.Vito (uomini e donne):** lunedì di Pasqua: Confessioni dalle ore 6,30 in poi. Alle ore 8,30 la Celebrazione della S.Messa.

Saranno disponibili 2 Sacerdoti e un Padre franciscano.

PER GLI ADULTI di Guadamello (uomini e donne): lunedì di Pasqua: Confessioni dalle ore 9 in poi. Alle ore 10 celebrazione della S.Messa.

Saranno disponibili tre Sacerdoti e un Padre Franciscano.

14) FESTA PATRONALE DI S.VITO. Il giorno 15 giugno alle ore 18 verrá il Vescovo Diocesano Mons. Franco Gualdrini, che celebrerá la S.Messa e parteciperá alla solenne Processione.

15) 1a COMUNIONE E CRESIMA. Avrá luogo a Guadamello il 16 Agosto. La 1a Comunione alle ore 9, la Cresima alle ore 11,30.

Oltre al corso di 2 anni, sará fatta la preparazione piú intensa in tutto il mese di maggio. Inoltre nei giorni 13 e 14 Agosto avrá luogo il Ritiro Spirituale.



Buon Umore



AL MERCATO

- Mi dia quel piccolo cavolfiore, per favore.
- Ecco, signora: mille lire.
- Come?... Un cavolo vale mille lire?
- No, signora! Sono mille lire, che valgono un cavolo.

□ □ □

- Ma come — dice un signore, che sta per fare la carità ad un mendicante cieco — lei è cieco e legge il giornale?
- Si sbaglia, signore! .. lo non leggo, guardo solo le figure!

□ □ □

Un tizio — dice un medico — è venuto da me per dei disturbi allo stomaco. Io gli ho consigliato di prendere qualcosa di caldo... e lui se ne è andato via con il mio capotto nuovo, appeso in anticamera.



SU UNA LAPIDE

Addizionó e moltiplicó sempre; mai sottrasse! I nipoti, riconoscenti, diviseró.

□ □ □

- Chiede la maestra a Gigetto:
- Perché hai scritto la parola « errore » con una erre sola?
 - Perché se la scrivevo con due « erre » che errore sarebbe stato?

□ □ □

- Dice la moglie al marito:
- Il nostro bilancio non « quadra ».
- Risponde il marito:
- È segno che c'è qualcuno che « arrotonda ».

□ □ □

